

	MOGC-231	Pag. 1/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

INDICE

DOCUMENTI ALLEGATI.....	2
1 IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 E LA NORMATIVA RILEVANTE	3
1.1 Il Regime Di Responsabilità Amministrativa Previsto a Carico delle Persone Giuridiche.....	3
1.2 Sanzioni.....	4
1.3 Delitti Tentati e Delitti Commessi all'estero	5
1.4 Procedimento di Accertamento dell'Illecito e Sindacato di Idoneità del Giudice	6
1.5 Azioni Esimenti dalla Responsabilità Amministrativa	6
2 LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA	7
3 ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DA PARTE DI NET SERVICE.....	8
3.1 Mission Aziendale e Modello di Governance	8
3.2 Assetto Organizzativo	9
3.3 Motivazioni di Net Service nell'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.....	9
3.4 Finalità del Modello	9
3.5 Il Processo di Predisposizione del Modello	10
3.6 Struttura del Documento.....	13
3.7 Principi del Modello	13
3.8 Modifiche ed Integrazioni del Modello.....	14
4 ORGANISMO DI VIGILANZA	14
4.1 Identificazione dell'Organismo di Vigilanza.....	14
4.2 Nomina e Composizione dell'organismo di Vigilanza	15
4.3 Requisiti Soggettivi e Cause di Ineleggibilità.....	15
4.4 Durata in Carica, Revoca e Sostituzione dei Membri dell'Organismo	16
4.5 Funzioni e Poteri dell'organismo di Vigilanza.....	16
4.6 Flussi Informativi dell'Organismo di Vigilanza nei Confronti degli Organi Societari.....	18
4.7 Flussi Informativi nei Confronti dell'organismo di Vigilanza	18
5 FORMAZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL MODELLO NEL CONTESTO AZIENDALE.	21
5.1 Formazione del Personale.....	21
5.2 Informativa a Terzi.....	21
6 SISTEMA DISCIPLINARE E MISURE IN CASO DI MANCATA OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI DEL MODELLO	21

*Approvato dal Consiglio di Amministrazione di
Net Service S.p.A. nella seduta del 15/04/2019*

	MOGC-231	Pag. 2/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

6.1	Principi Generali.....	21
6.2	Sanzioni per i Lavoratori Dipendenti.....	22
6.3	Misure nei Confronti degli Amministratori.....	23
6.4	Misure nei Confronti di Terzi.....	24
7	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....	24
7.1	Reati di Criminalità Informatica.....	25
7.2	Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro, Beni o Utilità di Provenienza Illecita.....	26
7.3	Reati di Terrorismo ed Eversione dell'Ordine Democratico, Reati Transnazionali e Reati Contro la Personalità Individuale.....	27
7.4	Compiti dell'Organismo di Vigilanza.....	27

DOCUMENTI ALLEGATI

Codice	Allegato
Allegato A	Elenco completo delle fattispecie di reato previste dal Decreto Legislativo 8 Giugno 2013, N. 231
Allegato B	Codice Etico
Allegato C	Organigramma Aziendale
Allegato D	Articolazione dei Poteri e Sistema di Deleghe
Allegato E	Aree potenzialmente a rischio di reato
Allegato F	Comportamenti idonei ai fini del rispetto del D.Lgs 231/01
Allegato G	Rapporti con la Pubblica Amministrazione: comunicazioni periodiche all'Organismo di Vigilanza

	MOGC-231	Pag. 3/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

1 IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 E LA NORMATIVA RILEVANTE

1.1 Il Regime Di Responsabilità Amministrativa Previsto a Carico delle Persone Giuridiche.

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, che introduce la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (di seguito il "Decreto"), ha adeguato la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali precedentemente sottoscritte dall'Italia, in particolare la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, la Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Decreto ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa (equiparabile sostanzialmente alla responsabilità penale), a carico delle persone giuridiche (di seguito denominate Enti), che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha realizzato materialmente i reati e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, gli Enti nel cui interesse o vantaggio tali reati siano stati compiuti.

I punti chiave del Decreto riguardano:

- a) L'individuazione delle persone che, commettendo un reato nell'interesse o a vantaggio dell'ente, ne possono determinare la responsabilità. In particolare possono essere:
 - i) persone fisiche che rivestono posizione di vertice ("apicali") (rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di altra unità organizzativa o persone che esercitano, di fatto, la gestione ed il controllo);
 - ii) persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da parte di uno dei soggetti sopraindicati.
- b) La definizione dei reati la cui commissione determina l'applicazione del Decreto quali:
 - i) reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24 e art.25 del Decreto);
 - ii) reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori in bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis del Decreto);
 - iii) reati societari (art. 25-terdel Decreto);
 - iv) delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater del Decreto);
 - v) delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies del Decreto),
 - vi) reati transnazionali introdotti dalla Legge 16 marzo 2006 n. 146 "Legge di ratifica ed esecuzione della convenzione e dei protocolli delle nazioni unite contro il crimine organizzato transnazionale";
 - vii) reati ed illeciti amministrativi in materia di market abuse (Art. 25 sexies del Decreto) e, all'interno del TUF, Art. 187-quinquies "Responsabilità dell'ente";

	MOGC-231	Pag. 4/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

- viii) reati colposi di omicidio o lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies del Decreto);
- ix) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies del Decreto);
- x) delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis del Decreto);
- xi) delitti di criminalità organizzata (Art. 24 ter del Decreto);
- xii) delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25 bis1 del Decreto);
- xiii) reati contro l'incolumità fisica, con particolare riferimento all'integrità sessuale femminile (Art. 25 quater 1 del Decreto);
- xiv) delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies del Decreto);
- xv) delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies del Decreto);
- xvi) reati ambientali (Art. 25-undecies del Decreto);
- xvii) reato d'impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies del Decreto).

Si rinvia all'Allegato A per l'elenco completo delle fattispecie di reato previste dal Decreto.

Altre fattispecie di reato potranno in futuro essere inserite dal legislatore nel Decreto.

1.2 Sanzioni

Le sanzioni previste per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

In particolare le sanzioni interdittive, di durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni, hanno ad oggetto la specifica attività alla quale si riferisce l'illecito dell'Ente e sono costituite da:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive sono applicate nelle ipotesi tassativamente indicate dal Decreto, solo se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) l'Ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti:
 - in posizione apicale, ovvero
 - sottoposti all'altrui direzione e vigilanza quando la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;

	MOGC-231	Pag. 5/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

2) in caso di reiterazione degli illeciti.

Il tipo e la durata delle sanzioni interdittive sono stabiliti dal giudice tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'Ente e dell'attività svolta dall'Ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. In luogo dell'applicazione della sanzione, il giudice può disporre la prosecuzione dell'attività dell'ente da parte di un commissario giudiziale.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate all'Ente in via cautelare quando sussistono gravi indizi per ritenere l'esistenza della responsabilità dell'Ente nella commissione del reato e vi sono fondati e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa natura di quello per cui si procede (art. 45). Anche in tale ipotesi, in luogo della misura cautelare interdittiva, il giudice può nominare un commissario giudiziale.

L'inosservanza delle sanzioni interdittive costituisce un reato autonomo previsto dal Decreto come fonte di possibile responsabilità amministrativa dell'Ente (art. 23).

Le sanzioni pecuniarie, applicabili a tutti gli illeciti, sono determinate attraverso un sistema basato su "quote" in numero non inferiore a cento e non superiore a mille e di importo variabile fra un minimo di Euro 516,44 ed un massimo di Euro 3.098,74 (così come modificate dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005). Il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'Ente nonché dell'attività svolta per eliminare od attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione (art. 11 del Decreto).

Oltre alle predette sanzioni, il Decreto prevede che venga sempre disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, che può avere ad oggetto anche beni o altre utilità dei valori equivalenti, nonché la pubblicazione della sentenza di condanna in presenza di una sanzione interdittiva.

1.3 Delitti Tentati e Delitti Commessi all'estero

L'Ente risponde anche degli illeciti dipendenti da delitti tentati e da reati commessi all'estero.

Nelle ipotesi di commissione nella forma del tentativo dei delitti indicati nel Capo I del Decreto (artt. 24 a 25-quinquies), le sanzioni pecuniarie e le sanzioni interdittive sono ridotte da un terzo alla metà, mentre è esclusa l'irrogazione di sanzioni nei casi in cui l'Ente impedisca volontariamente il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento. L'esclusione di sanzioni si giustifica, in tal caso, in forza dell'interruzione di ogni rapporto di immedesimazione tra Ente e soggetti che assumono di agire in suo nome e per suo conto. Si tratta di un'ipotesi particolare di c.d. "recesso attivo", previsto dall'art. 56, co. 4, c.p.

In base al disposto dell'art. 4 del Decreto, l'Ente che abbia sede in Italia può essere chiamato a rispondere, in relazione a reati - contemplati dallo stesso Decreto - commessi all'estero, al fine di non lasciare sfornita di sanzione una condotta criminosa di frequente verificaione, nonché al fine di evitare facili elusioni dell'intero impianto normativo in oggetto.

I presupposti su cui si fonda la responsabilità dell'Ente per reati commessi all'estero sono:

	MOGC-231	Pag. 6/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

- a) il reato deve essere commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'Ente, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto;
- b) l'Ente deve avere la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano;
- c) l'Ente può rispondere solo nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 c.p.

Se sussistono i casi e le condizioni di cui ai predetti articoli del codice penale, l'Ente risponde purché nei suoi confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

1.4 Procedimento di Accertamento dell'Illecito e Sindacato di Idoneità del Giudice

La responsabilità per illecito amministrativo derivante da reato viene accertata nell'ambito di un procedimento penale.

Altra regola prevista dal Decreto, ispirata a ragioni di effettività, omogeneità ed economia processuale, è quella dell'obbligatoria riunione dei procedimenti: il processo nei confronti dell'Ente dovrà rimanere riunito, per quanto possibile, al processo penale instaurato nei confronti della persona fisica autore del reato presupposto della responsabilità dell'Ente.

L'accertamento della responsabilità della società, attribuito al giudice penale, avviene mediante:

- la verifica della sussistenza del reato presupposto per la responsabilità della società;
- l'accertamento in ordine alla sussistenza dell'interesse o vantaggio dell'Ente alla commissione del reato da parte del suo dipendente o apicale;
- il sindacato di idoneità sui modelli organizzativi adottati.

Il sindacato del giudice circa l'astratta idoneità del modello organizzativo a prevenire i reati di cui al Decreto è condotto secondo il criterio della c.d. "prognosi postuma". Il giudizio di idoneità è, cioè, formulato secondo un criterio sostanzialmente ex ante, per cui il giudice si colloca, idealmente, nella realtà aziendale nel momento in cui si è verificato l'illecito per saggiare la congruenza del modello adottato.

1.5 Azioni Esimenti dalla Responsabilità Amministrativa

Gli artt. 6 e 7 del Decreto prevedono tuttavia forme specifiche di esonero dalla responsabilità amministrativa dell'Ente per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente sia da soggetti apicali sia da dipendenti.

In particolare nel caso di reati commessi da soggetti in posizione apicale l'art. 6 prevede l'esonero qualora l'Ente stesso dimostri che:

- a) l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (di seguito il Modello);
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di proporre l'aggiornamento sia stato affidato ad un Organismo di Vigilanza dell'Ente (di seguito "OdV"), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- c) le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il suddetto Modello;

	MOGC-231	Pag. 7/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

d) non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV.

Per quanto concerne i dipendenti, l'art. 7 prevede l'esonero nel caso in cui l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del reato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

Il Decreto prevede, inoltre, che il Modello, debba rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che siano commessi reati;
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
4. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'OdV;
5. introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Lo stesso Decreto prevede che i Modelli possano essere adottati, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro 30 giorni, osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati.

2 LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA

La predisposizione del presente Modello è ispirata alle Linee Guida di volta in volta emanate da Confindustria a partire dal 7 marzo 2002 ed integrate in data 3 ottobre 2002 con l'“Appendice integrativa in tema di reati societari”, nonché con le ulteriori integrazioni avvenute nel marzo 2008 e nel luglio 2014 (data di approvazione del Ministero della Giustizia - di seguito “Linee Guida”).

Il percorso da queste indicato per l'elaborazione del Modello può essere schematizzato secondo i seguenti punti fondamentali:

- individuazione delle aree a rischio, volta a verificare in quali aree/settori aziendali sia possibile la realizzazione dei reati;
- predisposizione di un sistema di controllo in grado di ridurre i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli. A supporto di ciò soccorre l'insieme coordinato di strutture organizzative, attività e regole operative applicate – su indicazione del vertice apicale – dal management e dal personale aziendale, volto a fornire una ragionevole sicurezza in merito al raggiungimento delle finalità rientranti in un buon sistema di controllo interno. Le componenti più rilevanti del sistema di controllo preventivo proposto da Confindustria sono:
 - codice etico;
 - sistema organizzativo;
 - procedure manuali ed informatiche;
 - poteri autorizzativi e di firma;
 - sistemi di controllo e gestione;
 - comunicazioni al personale e sua formazione.

Il sistema di controllo inoltre deve essere informato ai seguenti principi:

	MOGC-231	Pag. 8/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia tutte le fasi di un processo);
- documentazione dei controlli;
- introduzione di un adeguato sistema sanzionatorio per le violazioni delle norme e delle procedure previste dal Modello;
- individuazione di un OdV i cui principali requisiti siano:
 - autonomia ed indipendenza,
 - professionalità,
 - continuità di azione.
- obbligo da parte delle funzioni aziendali, e segnatamente di quelle individuate come maggiormente “a rischio”, di fornire informazioni all’OdV, sia su base strutturata (informativa periodica in attuazione del Modello stesso), sia per segnalare anomalie o atipicità riscontrate nell’ambito delle informazioni disponibili (in quest’ultimo caso l’obbligo è esteso a tutti i dipendenti senza seguire linee gerarchiche);

Resta inteso che la scelta di non seguire in alcuni punti specifici le Linee Guida non inficia la validità di un Modello. Questo infatti essendo redatto con riferimento alla peculiarità di una società particolare, può discostarsi dalle Linee Guida che per loro natura hanno carattere generale.

3 ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DA PARTE DI NET SERVICE

3.1 Mission Aziendale e Modello di Governance

NET SERVICE è una Società controllata da NSG srl, specializzata nella erogazione di servizi integrati di supporto alla gestione aziendale. I prodotti che NET SERVICE sviluppa per i propri clienti si integrano completamente tra loro e coprono le aree della Qualità, Documentazione, Pianificazione e Produzione, Controllo di gestione, Risorse Umane e Marketing.

La Governance di NET SERVICE è basata sul modello tradizionale di seguito illustrato:

- *Assemblea dei Soci*, competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla Legge o dallo Statuto;
- *Consiglio di Amministrazione*, investito dei più ampi poteri per l’amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla Legge e dallo Statuto – all’Assemblea;
- *Collegio Sindacale*, cui spetta il compito di provvedere all’attività di revisione contabile, come previsto dalla vigente normativa e di vigilare:
 - sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull’adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, anche in riferimento all’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - sull’adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione;

	MOGC-231	Pag. 9/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

3.2 Assetto Organizzativo

La struttura organizzativa della Società, è ispirata al principio della separazione di compiti, ruoli e responsabilità tra le strutture operative e quelle di controllo. La Società con proprie comunicazioni interne definisce le strutture organizzative e le correlate linee di riporto.

3.3 Motivazioni di Net Service nell'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

NET SERVICE, al fine di assicurare sempre più condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione di un "Modello" in linea con le prescrizioni del Decreto e sulla base delle Linee Guida emanate da Confindustria.

Tale iniziativa, è stata assunta nella convinzione che l'adozione di tale Modello - al di là delle prescrizioni del Decreto, che indicano il Modello stesso come elemento facoltativo e non obbligatorio - possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti Destinatari (come di seguito individuati) affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

In particolare, si considerano "Destinatari" del presente Modello e, come tali e nell'ambito delle specifiche competenze, tenuti alla sua conoscenza ed osservanza:

- il Presidente ed i componenti del Consiglio di Amministrazione, nel fissare gli obiettivi, decidere le attività, realizzare i progetti, proporre gli investimenti e in ogni decisione o azione relativa all'andamento della Società;
- l'Amministratore Delegato, i dipendenti (in forza nella società nei diversi inquadramenti contrattuali) e tutti i collaboratori ad essi assimilabili (es. il commercialista, i lavoratori interinali, a progetto, stage, ecc.), nel dare concretezza alle attività di direzione della Società e nella gestione delle attività interne ed esterne;
- tutte le controparti contrattuali di NET SERVICE, indifferentemente persone fisiche o giuridiche, quali, ad esempio, fornitori, clienti, istituzioni finanziarie, Partner con cui NET SERVICE concluda un'Associazione Temporanea d'Impresa/Raggruppamento Temporaneo d'Impresa, e, più in generale, tutti i soggetti verso o da parte dei quali la Società eroghi o riceva una qualunque prestazione contrattualmente regolata, ove ricompresa, anche solo potenzialmente, nell'ambito delle attività a rischio (di seguito intesi terzi).

3.4 Finalità del Modello

Il Modello predisposto da NET SERVICE si fonda su un sistema strutturato ed organico di procedure nonché di attività di controllo che nella sostanza:

- individuano le aree/i processi di possibile rischio nell'attività aziendale vale a dire quelle attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità che siano commessi i reati;
- definiscono un sistema normativo interno diretto a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai rischi/reati da prevenire tramite:

	MOGC-231	Pag. 10/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

- un Codice Etico, che fissa le linee di orientamento generali, e procedure formalizzate, tese a disciplinare in dettaglio le modalità operative nei settori “sensibili”;
- un sistema di deleghe di funzioni e di procure per la firma di atti aziendali che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni;
- un sistema normativo aziendale (procedure, manuali, istruzioni, ecc.) volto a disciplinare le modalità operative nelle aree a rischio;
- determinano una struttura organizzativa coerente con i processi e le attività aziendali, volta ad ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti ed applicando una giusta segregazione delle funzioni attraverso un sistema di deleghe e procure verso l'esterno;
- individuano i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nelle attività a rischio;
- attribuiscono all’OdV il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello e di proporre l’aggiornamento.

Pertanto il Modello si propone come finalità quelle di:

- migliorare il sistema di Corporate Governance;
- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all’attività aziendale con particolare riguardo alla riduzione di eventuali comportamenti illegali;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di NET SERVICE nelle “aree di attività a rischio”, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell’azienda;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell’interesse di NET SERVICE che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l’applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che NET SERVICE non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui NET SERVICE intende attenersi;
- censurare fattivamente i comportamenti posti in essere in violazione del Modello attraverso la comminazione di sanzioni disciplinari e/o contrattuali.

3.5 Il Processo di Predisposizione del Modello.

NET SERVICE, in considerazione delle esigenze poste dal Decreto, ha originariamente attuato un processo interno di Risk Assessment finalizzato a garantire il costante aggiornamento del presente Modello.

1. Mappatura delle attività a rischio ed individuazione dei rischi potenziali. Obiettivo di questa fase è stata l’analisi del contesto aziendale, al fine di mappare le aree di attività della Società e, tra queste, individuare i processi e le attività in cui potessero - in astratto - essere realizzati i reati

	MOGC-231	Pag. 11/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

previsti dal Decreto. L'identificazione delle attività aziendali e dei processi/attività a rischio è stata attuata attraverso esame della documentazione aziendale (struttura organizzativa, procedure, procure, ecc.) ed approfondimenti con i soggetti-chiave nell'ambito della struttura aziendale. Per i reati potenzialmente realizzabili sono stati individuate le occasioni, le finalità e le modalità di commissione della condotta illecita.

Il risultato di tale attività è stato rappresentato in un documento contenente la mappa di tutte le attività aziendali, con l'indicazione di quelle a rischio.

L'analisi delle possibili modalità attuative dei reati di omicidio e lesioni colpose commessi con violazione degli obblighi di tutela della salute e sicurezza sul lavoro è stata effettuata anche tenendo conto della valutazione dei rischi lavorativi effettuata secondo i criteri previsti dal D.lgs. 81/08, Capitolo III Sezione II.

2. "As-is analysis". Individuati i rischi potenziali, si è proceduto ad analizzare il sistema di controlli preventivi esistenti nei processi/attività a rischio, al fine di effettuare il successivo giudizio di idoneità dello stesso ai fini della prevenzione dei rischi di reato. In tale fase, attraverso le informazioni fornite dalle strutture aziendali e l'analisi della documentazione da esse fornita, si è provveduto alla rilevazione degli attuali presidi di controllo interno esistenti (procedure formali e/o prassi adottate, verificabilità, documentabilità o "tracciabilità" delle operazioni e dei controlli, separazione o segregazione delle funzioni, ecc.).
3. "Gap analysis". Sulla base dei risultati ottenuti nella fase precedente e del confronto con un modello teorico di riferimento (coerente con il Decreto, con le Linee Guida di Confindustria e con le migliori pratiche nazionali ed internazionali), la Società ha individuato una serie di aree di integrazione e/o miglioramento nel sistema dei controlli e le relative iniziative da intraprendere.
4. I risultati ottenuti sono stati formalizzati in un "Memorandum" corredato da schede di analisi del sistema di controllo interno.
5. Predisposizione del Modello. In considerazione degli esiti delle fasi sopra descritte, la Società ha provveduto alla predisposizione del Modello, la cui struttura è descritta nel successivo paragrafo.

La predisposizione del presente Modello, è stata preceduta da una serie di verifiche di validità del Risk Assessment originariamente effettuato.

In ragione dell'attività di NET SERVICE, si è deciso di incentrare maggiormente l'attenzione sull'individuazione delle aree sensibili alla commissione dei reati previsti dai seguenti articoli del Decreto:

- Art. 24 (reati contro il patrimonio dello Stato o di Enti pubblici);
- Art. 25 (reati contro la Pubblica Amministrazione);
- Art. 25-ter (reati in materia societaria);
- Art. 25-sexies (reati di market abuse);
- Art. 25-septies (reati in violazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro).
- Art. 25-undecies (reati ambientali)

Inoltre, non si può escludere in via astratta l'eventuale possibilità di commissione dei seguenti reati nell'interesse o a vantaggio della Società:

- Art. 24-bis (reati di criminalità informatica);
- Art. 25-quater (reati di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico);

	MOGC-231	Pag. 12/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

- Art. 25-quinquies (reati contro la libertà individuale);
- Art. 25-octies (ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita);
- Legge 146/2006 (reati transnazionali in materia di associazioni criminose, riciclaggio, traffico di migranti, intralcio alla giustizia).

Con riferimento ai reati sopra richiamati si è considerato che i presidi individuati nel Codice Etico e nel presente Modello appaiono pienamente idonei alla prevenzione delle condotte illecite ipotizzate. Nondimeno, si è ritenuto utile specificare alcune regole comportamentali nella presente Parte Generale, al fine di rafforzare ulteriormente il sistema di controllo già in essere, (vedi successivo paragrafo 7).

Nell'ambito delle attività di Risk Assessment, sono state analizzate le seguenti componenti del sistema di controllo preventivo:

- a) Sistema organizzativo. La verifica dell'adeguatezza del sistema organizzativo è stata valutata sulla base dei seguenti criteri:
 - formalizzazione del sistema;
 - chiara definizione delle responsabilità attribuite e delle linee di dipendenza gerarchica;
 - esistenza della segregazione e contrapposizione di funzioni;
 - corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e quanto previsto dalle missioni e responsabilità assegnate.
- b) Procedure. In tale ambito l'attenzione è stata rivolta alla verifica della esistenza di procedure formalizzate per regolamentare le attività svolte dalle strutture nelle aree a rischio, tenendo conto non soltanto delle fasi negoziali, ma anche di quelle di istruzione e formazione delle decisioni aziendali.
- c) Sistema autorizzativo. L'analisi ha riguardato l'esistenza di poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e/o concretamente svolte. L'accertamento è stato condotto sulla base dell'esame delle procure rilasciate e delle deleghe gestionali interne, alla luce dell'organizzazione aziendale.
- d) Sistema di controllo di gestione. In tale ambito si è analizzato il sistema di controllo di gestione vigente in NET SERVICE, i soggetti coinvolti nel processo e la capacità del sistema di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare.
- e) Monitoraggio dei processi e Gestione della documentazione. L'analisi ha riguardato l'esistenza di un idoneo sistema di monitoraggio costante dei processi per la verifica dei risultati e di eventuali non conformità, nonché l'esistenza di un idoneo sistema di gestione della documentazione tale da consentire la tracciabilità delle operazioni.
- f) Principi etici formalizzati nel Codice Etico.
- g) Sistema disciplinare. Le analisi svolte sono state finalizzate alla verifica dell'adeguatezza del sistema disciplinare attualmente vigente diretto a sanzionare l'eventuale violazione dei principi e delle disposizioni volte a prevenire la commissione dei reati, sia da parte dei dipendenti della Società – dirigenti e non – sia da parte di Amministratori e collaboratori esterni.
- h) Comunicazione al personale e sua formazione. Le verifiche sono state rivolte ad accertare l'esistenza di forme di comunicazione e formazione per il personale. Considerata la necessità di

	MOGC-231	Pag. 13/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

iniziative dirette a dare attuazione al Decreto, è stato implementato uno specifico piano volto alla comunicazione del Modello e del Codice Etico, nonché alla conseguente e mirata formazione del personale.

Il Modello, nella sua versione iniziale è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2007.

3.6 Struttura del Documento.

Il presente documento, è costituito da una “Parte Generale”, e da singoli Allegati

Nella “Parte Generale”, dopo un richiamo ai principi del Decreto, vengono illustrate le componenti essenziali del “Modello” con particolare riferimento:

- alla sua elaborazione ed emissione;
- alle caratteristiche, alle funzioni e ai poteri dell’OdV;
- alla formazione del personale e alla diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale;
- al sistema disciplinare e alle misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni dello stesso;
- alle attività di monitoraggio e alla verifica circa l’effettiva applicazione del Modello;
- ai principi generali di riferimento per i reati ritenuti rilevanti.

3.7 Principi del Modello

Qui di seguito vengono descritti i principi su cui si fondano alcuni protocolli del Modello di NET SERVICE aventi caratteristiche comuni in relazione a tutte le fattispecie di reato previste dal Decreto.

- a) **Sistema Organizzativo.** Il Sistema Organizzativo della Società (strutture/posizioni organizzative, missioni ed aree di responsabilità) viene definito e comunicato dall’Amministratore Delegato.
- b) **Sistema dei Poteri e Deleghe.** Il Sistema Autorizzativo della Società è impostato nel rispetto dei seguenti requisiti:
 - le deleghe e le procure coniugano il potere alla relativa area di responsabilità;
 - ciascuna delega e procura definisce in maniera univoca i poteri del delegato, precisandone i limiti;
 - i poteri gestionali assegnati con le deleghe/procure sono coerenti con gli obiettivi aziendali;
 - tutti coloro che agiscono in nome e per conto di NET SERVICE nei confronti di terzi, ed in particolare della Pubblica Amministrazione, devono essere in possesso di specifica delega e/o formale procura a rappresentare la Società.
- c) **Procedure aziendali.** Le procedure interne sono caratterizzate dai seguenti elementi:
 - separazione, per quanto possibile, all’interno di ciascun processo, tra il soggetto che assume la decisione, il soggetto che la autorizza, il soggetto che esegue tale decisione ed il soggetto cui è affidato il controllo del processo (c.d. segregazione delle funzioni);
 - traccia scritta di ciascun passaggio rilevante del processo, incluso il controllo (c.d. “tracciabilità”);
 - adeguato livello di formalizzazione:

	MOGC-231	Pag. 14/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

- d) **Controllo di gestione.** Il sistema di controllo di gestione adottato da NET SERVICE assicura il processo di elaborazione del Budget annuale e di consuntivazione periodica infrannuale per il monitoraggio dell'andamento della gestione. In tale modo è possibile fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità attraverso il sistema di flussi informativi e di reporting;
- e) **Flussi finanziari.** La gestione delle risorse finanziarie è definita sulla base di principi e regole improntati ad una sostanziale segregazione delle funzioni, tale da garantire che gli esborsi siano richiesti, effettuati e controllati da funzioni indipendenti o soggetti per quanto possibile distinti.
- f) **Gestione della documentazione.** La gestione della documentazione aziendale avviene in base alle procedure emesse nell'ambito del sistema di qualità aziendale.

3.8 Modifiche ed Integrazioni del Modello.

L'adozione del Modello, così come le successive modifiche e integrazioni, in quanto "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'art. 6, comma 1, lettera a del Decreto) sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione di NET SERVICE, fatto salvo le modifiche/integrazioni non sostanziali, anche in conseguenza di già avvenute delibere del Consiglio di Amministrazione, che sono demandate al Presidente di NET SERVICE ad eccezione di quelle del Codice Etico che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

4 ORGANISMO DI VIGILANZA

4.1 Identificazione dell'Organismo di Vigilanza.

Secondo le indicazioni delle Linee Guida di Confindustria, le caratteristiche dell'OdV – affinché il medesimo possa svolgere le attività sulla base delle indicazioni contenute negli artt. 6 e 7 del Decreto - debbono essere:

a) Autonomia e indipendenza

I requisiti di autonomia e indipendenza sono fondamentali affinché l'OdV non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo.

Tali requisiti si possono ottenere garantendo all'OdV una dipendenza gerarchica la più elevata possibile, e prevedendo una attività di reporting al vertice aziendale, ovvero al Consiglio di amministrazione.

b) Professionalità

L'OdV deve possedere al suo interno competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali caratteristiche unite all'indipendenza garantiscono l'obiettività di giudizio.

c) Continuità d'azione

L'OdV deve:

- lavorare costantemente sulla vigilanza del Modello con i necessari poteri d'indagine,
- curare l'attuazione del Modello e assicurarne il costante aggiornamento,
- non svolgere mansioni operative che possano condizionare la visione d'insieme delle attività aziendali che ad esso si richiede.

	MOGC-231	Pag. 15/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

4.2 Nomina e Composizione dell'organismo di Vigilanza

L'Organismo è nominato dal Consiglio di Amministrazione di NET SERVICE.

L'Organismo è costituito in forma monosoggettiva e si compone da un professionista esterno con caratteristiche di comprovata competenza ed esperienza nelle diverse tematiche relative all'applicazione del Decreto.

A garanzia dell'indipendenza dell'Organismo, esso riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione di NET SERVICE.

L'Organismo, nell'espletamento delle proprie funzioni, agisce in piena autonomia ed ha a disposizione mezzi finanziari adeguati ad assicurargli la piena ed autonoma operatività. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione di NET SERVICE provvede annualmente, in sede di formazione del budget aziendale, a dotare l'Organismo, sulla base delle indicazioni fornite dallo stesso, di un fondo adeguato, che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese che questo dovrà sostenere nell'esercizio delle proprie funzioni; spese di cui l'Organismo fornirà apposita rendicontazione.

4.3 Requisiti Soggettivi e Cause di Ineleggibilità

I requisiti che deve possedere ciascun membro dell'Organismo sono:

- a) non avere rapporti di coniugio, parentela o di affinità entro il quarto grado con gli amministratori di NET SERVICE;
- b) non intrattenere, direttamente o indirettamente relazioni economiche e/o rapporti contrattuali, a titolo oneroso o gratuito, con NET SERVICE, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- c) non essere titolare, direttamente o indirettamente, di partecipazioni in NET SERVICE, tali da permettere di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, ovvero comunque da comprometterne l'indipendenza;
- d) non essere titolari di deleghe che possano minarne l'indipendenza del giudizio;
- e) non trovarsi nella condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito o condannato a una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- f) non essere stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, salvi gli effetti della riabilitazione;
- g) non essere sottoposti a procedimenti penali, condannati o soggetti a pena ai sensi degli artt. 444 e ss. c.p.p., salvi gli effetti della riabilitazione, in relazione ad uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 o a reati della stessa indole (in particolare, reati contro il patrimonio, contro la Pubblica Amministrazione, contro la fede pubblica, contro l'ordine pubblico, reati tributari, reati fallimentari, reati finanziari; ecc.);
- h) assenza di cause di ineleggibilità ai sensi degli artt. 2399 lett. c e 2409-septiesdecies C.C.;
- i) non essere in situazioni in cui gli interessi di NET SERVICE contrastino con gli interessi personali e/o familiari.

	MOGC-231	Pag. 16/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

4.4 Durata in Carica, Revoca e Sostituzione dei Membri dell'Organismo

L'Organismo resta in carica per tre anni, è rinnovabile e rimane, in ogni caso, in carica fino alla nomina del suo successore.

Qualora il soggetto nominato quale OdV dalla Società ricopra contemporaneamente la carica di organo sociale della Società medesima, il venir meno di quest'ultima carica in qualsiasi momento del mandato comporterà altresì la cessazione della qualifica di OdV.

La cessazione dalla carica di OdV potrà essere, altresì, determinata da rinuncia, decadenza o revoca.

La rinuncia può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione di NET SERVICE per iscritto. Il Consiglio di Amministrazione assumerà le opportune deliberazioni in merito.

Ove vengano meno i requisiti di cui al precedente paragrafo 4.3 il Consiglio di Amministrazione di NET SERVICE, esperiti gli opportuni accertamenti, sentito l'interessato, stabilisce un termine non inferiore a 30 giorni entro il quale deve cessare la situazione di incompatibilità. Trascorso tale termine senza che la predetta situazione sia cessata, il Consiglio di Amministrazione di NET SERVICE deve dichiarare l'avvenuta decadenza dell'Organismo ed assumere le opportune deliberazioni.

La revoca del mandato conferito all'Organismo può essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società, soltanto per giusta causa. A tale proposito, per giusta causa di revoca dovrà intendersi:

- un grave inadempimento dei propri doveri così come definiti nel presente Modello;
- una sentenza di condanna della Società ai sensi del Decreto o una sentenza di patteggiamento, passata in giudicato, ove risulti dagli atti l'"omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d) del Decreto;
- una sentenza di condanna o di patteggiamento emessa nei confronti dell'Organismo per aver commesso uno dei reati previsti dal D.lgs. 231/01 o reati della stessa natura;
- la violazione degli obblighi di riservatezza;
- interruzione del rapporto di lavoro o di collaborazione con la Società nel caso in cui il soggetto nominato OdV sia dipendente o collaboratore della Società medesima;
- impossibilità sopravvenuta.

In caso di applicazione in via cautelare di una delle misure interdittive previste dal D.lgs. 231/01, il Consiglio di Amministrazione della Società, assunte le opportune informazioni, valuta la sussistenza delle condizioni per la revoca dell'Organismo, ove ravvisi un'ipotesi di omessa o insufficiente vigilanza da parte dello stesso.

In caso di rinuncia, decadenza o revoca dell'Organismo, il Consiglio di Amministrazione di NET SERVICE deve provvedere senza indugio alla sua sostituzione.

4.5 Funzioni e Poteri dell'organismo di Vigilanza.

La mission dell'OdV di NET SERVICE consiste in generale nel:

	MOGC-231	Pag. 17/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

1. vigilare sull'applicazione del Modello in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto;
2. verificare l'efficacia del Modello e la sua capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
3. individuare e proporre all'Amministratore Delegato aggiornamenti e modifiche del Modello stesso in relazione alla mutata normativa o alle mutate condizioni aziendali, affinché questi li sottopongano all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Allo scopo di assolvere alle funzioni indicate dall'art. 6 del D.lgs. 231/01, all'Organismo sono attribuiti i seguenti compiti:

- effettuare costantemente, tramite apposita programmazione degli interventi, una ricognizione delle attività aziendali con l'obiettivo di individuare le aree a rischio di reato ai sensi del D.lgs. 231/01 e proporre l'aggiornamento e l'integrazione, ove se ne evidenzi la necessità;
- verificare, tramite apposita programmazione degli interventi, l'effettività e l'efficacia del Modello ex D.lgs. 231/01 in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al citato Decreto, proponendo - laddove ritenuto necessario - eventuali aggiornamenti del Modello ex D.lgs. 231/01, con particolare riferimento all'evoluzione e ai mutamenti della struttura organizzativa o dell'operatività aziendale e/o della normativa vigente;
- proporre, sulla base dei risultati ottenuti, alle strutture aziendali competenti, l'opportunità di elaborare, d'integrare e modificare procedure operative e di controllo, che regolamentano adeguatamente lo svolgimento delle attività aziendali, al fine di implementare un idoneo Modello ex D.lgs. 231/01;
- definire e curare, in attuazione del Modello ex D.lgs. 231/01, il flusso informativo che consenta all'Organismo di essere periodicamente aggiornato dalle strutture aziendali interessate sulle attività valutate a rischio di reato, nonché stabilire modalità di comunicazione, al fine di acquisire conoscenza delle eventuali violazioni del Modello ex D.lgs. 231/01;
- attuare, in conformità al Modello ex D.lgs. 231/01, un adeguato flusso informativo nei confronti degli Organi Sociali competenti che consenta all'Organismo di riferire agli stessi in merito all'effettività ed all'osservanza del Modello ex D.lgs. 231/01;
- promuovere un adeguato processo formativo del personale attraverso idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello ex D.lgs. 231/01.

Al fine di un più efficace espletamento dei compiti e delle funzioni attribuite, l'OdV può avvalersi, per lo svolgimento della propria attività operativa, delle varie strutture organizzative di NET SERVICE – ivi compreso il commercialista esterno che, di volta in volta, si potranno rendere utili all'espletamento delle attività indicate. Anche per quanto concerne le tematiche di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, l'OdV dovrà avvalersi di tutte le risorse attivate per la gestione dei relativi aspetti (RSPP - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, MC - Medico Competente, RSL – Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, addetti primo soccorso, addetto emergenze in caso d'incendio).

	MOGC-231	Pag. 18/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

4.6 Flussi Informativi dell'Organismo di Vigilanza nei Confronti degli Organi Societari

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello ex D.lgs. 231/01 e all'emersione di eventuali criticità ad esso connesse. In particolare, l'OdV annualmente informa il Consiglio di Amministrazione sul piano delle attività da svolgere e relaziona su almeno le seguenti tematiche:

- l'attività complessivamente svolta nel corso del periodo, con particolare riferimento a quella di verifica;
- le criticità emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni alla Società, sia in termini di efficacia del Modello;
- le attività cui non si è potuto procedere per giustificate ragioni di tempo e/o risorse;
- i necessari e/o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello ed il loro stato di attuazione;
- lo stato di attuazione del Piano dell'anno.

L'OdV dovrà segnalare senza indugio all'Amministratore Delegato in merito a:

- violazioni del Modello o delle procedure da parte dei Destinatari accertate a seguito di segnalazioni o indagini dirette che siano ritenute fondate e significative;
- rilevate carenze organizzative o procedurali, idonee a determinare il concreto pericolo di commissione di reati rilevanti ai fini del Decreto;
- modifiche normative particolarmente rilevanti ai fini dell'attuazione ed efficacia del Modello;
- mancata collaborazione da parte dei Destinatari (in particolare, rifiuto di fornire all'OdV documentazione o dati richiesti, ovvero ostacolo alla sua attività, determinato anche dalla negazione di comportamenti dovuti in base al Modello);
- esistenza di procedimenti penali nei confronti di soggetti che operano per conto della Società, ovvero di procedimenti a carico della Società in relazione a reati rilevanti ai sensi del Decreto;
- esito degli accertamenti disposti a seguito dell'avvio di indagini da parte dell'Autorità Giudiziaria in merito a reati rilevanti ai sensi del Decreto;
- ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'assunzione di determinazioni urgenti da parte dell'Amministratore Delegato.

L'OdV inoltre, dovrà riferire senza indugio:

- al Consiglio di Amministrazione, violazioni accertate del Modello poste in essere dall'Amministratore Delegato, da altri Consiglieri della Società o dal Collegio Sindacale;

L'OdV di NET SERVICE potrà essere convocato in qualsiasi momento dai suddetti organi o potrà a sua volta presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del Modello od a situazioni specifiche.

4.7 Flussi Informativi nei Confronti dell'organismo di Vigilanza

4.7.1 Segnalazioni da Parte di Esponenti Aziendali o da Parte di Terzi

L'art.6, comma 2, lett d) del Decreto impone la previsione nel Modello di obblighi informativi nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso.

	MOGC-231	Pag. 19/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

L'obbligo di un flusso informativo strutturato è concepito quale strumento per garantire l'attività di vigilanza sull'efficacia ed effettività del Modello e per l'eventuale accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi dei reati previsti dal Decreto, nonché allo scopo di conferire maggiore autorevolezza alle richieste di documentazione che si rendono necessarie all'Organismo nel corso delle sue verifiche.

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV, oltre alla documentazione prescritta nelle singole Parti Speciali del Modello secondo le procedure ivi contemplate, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio e segnatamente:

- la commissione di reati o il compimento di atti idonei diretti alla realizzazione degli stessi;
- la realizzazione di illeciti amministrativi;
- comportamenti non in linea con le regole di condotta previste dal presente Modello;
- eventuali carenze delle procedure vigenti;
- eventuali modifiche dell'organizzazione aziendale;
- operazioni di particolare rilievo o che presentino profili di rischio tali da indurre a ravvisare il ragionevole pericolo di commissione di reati.

L'Organismo potrà, inoltre, chiedere al commercialista ed al Collegio Sindacale informazioni in merito alle notizie rilevanti ai fini dell'attuazione del Modello acquisite nel corso della loro attività.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative alla violazione del Modello o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società stessa;
- l'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad una indagine interna;
- le segnalazioni, in linea con quanto previsto dal Codice Etico, dovranno essere in forma scritta e non anonima ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello. L'OdV agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede;
- la corrispondenza in ordine alle segnalazioni ed informazioni verso l'OdV, può essere indirizzata alla sede aziendale con destinatario "Organismo di Vigilanza";
- le segnalazioni pervenute all'OdV devono essere raccolte e conservate in un apposito archivio al quale sia consentito l'accesso solo da parte dell'OdV.
- Il commercialista, i consulenti, i collaboratori ed i terzi, per quanto riguarda l'attività svolta con NET SERVICE, effettuano la segnalazione direttamente all'OdV della Società.

	MOGC-231	Pag. 20/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

4.7.2 Obblighi di Informativa Relativi ad Atti Ufficiali

Oltre alle segnalazioni anche ufficiose di cui al capitolo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV le informative concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
- i rapporti preparati dai responsabili delle strutture aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello Organizzativo con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i Dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- l'articolazione dei Poteri e il sistema delle deleghe adottato dalla Società ed eventuali modifiche che intervengano sullo stesso;
- eventuali comunicazioni interne relative alle modifiche dell'organizzazione aziendale;
- l'apertura di nuove sedi, branch o rappresentanze in Italia e all'estero;
- la reportistica periodica in materia di salute e sicurezza sul lavoro redatta dai soggetti individuati dal D. Lgs 81/2008.
- la giustificazione, resa in circostanze debitamente documentate, oggettivamente rilevabili e ricostruibili a posteriori, di ogni eventuale variazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione dei documenti contabili;
- eventuali trasferimenti finanziari tra la Società ed altre società che non trovino giustificazione in uno specifico contratto stipulato a condizioni di mercato;
- eventuali erogazioni concesse, a qualunque titolo, a favore di Enti pubblici o soggetti che svolgano pubbliche funzioni;
- partite pendenti, superiori ad Euro 150.000,00 che non risultino riconiliate entro 90 giorni, con espressa indicazione delle relative motivazioni;
- lo stato dei contenzioni in essere, nonché i possibili esiti degli stessi
- eventuali transazioni effettuate off-shore;
- ogni eventuale anomalia o irregolarità riscontrata nell'attività di verifica delle fatture emesse o ricevute dalla Società;
- i certificati rilasciati dall'anagrafe delle sanzioni amministrative dai quali si evinca che i Consulenti – persone fisiche o giuridiche – siano stati assoggettati a sanzioni per i Reati di cui al Decreto stesso.

	MOGC-231	Pag. 21/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

5 FORMAZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL MODELLO NEL CONTESTO AZIENDALE.

5.1 Formazione del Personale.

NET SERVICE promuove la conoscenza del Modello, dei relativi protocolli interni e dei loro aggiornamenti tra tutti i dipendenti che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarli e contribuire alla loro attuazione.

In forza di quanto premesso, con riferimento alla formazione del personale rispetto al presente Modello sono previsti interventi tesi alla più ampia diffusione delle prescrizioni in esso contenute ed alla conseguente sensibilizzazione di tutto il personale alla sua effettiva attuazione.

In ragione di quanto espresso, il livello di formazione e di informazione del personale della Società avrà un differente grado di approfondimento, con particolare attenzione verso quei dipendenti che operano nelle aree a potenziale rischio.

Inoltre NET SERVICE promuove un sistema di formazione ed informazione del personale dipendente della società, specificatamente dedicato alla prevenzione e protezione in merito ai rischi ed alle modalità sicure di svolgimento della mansione assegnata.

Infine, eventuali sessioni formative di aggiornamento saranno effettuate in caso di rilevanti modifiche apportate al Modello, al Codice Etico o relative a sopravvenute normative rilevanti per l'attività della Società.

5.2 Informativa a Terzi.

NET SERVICE promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello anche tra i terzi comunque interessati quali ad esempio il commercialista, i fornitori, i clienti, i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i revisori esterni, ecc.

A questi verranno pertanto rese disponibili apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che NET SERVICE ha adottato sulla base del presente Modello, nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi, politiche e procedure, verranno adottate dalla Società, di cui verrà chiesta espressa accettazione.

6 SISTEMA DISCIPLINARE E MISURE IN CASO DI MANCATA OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI DEL MODELLO

6.1 Principi Generali.

La sistematica applicazione del sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello è condizione essenziale per assicurare l'effettività del Modello stesso.

Al riguardo, infatti, l'articolo 6 comma 2, lettera e) del Decreto prevede che i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo devono "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello".

	MOGC-231	Pag. 22/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte da NET SERVICE in piena autonomia e indipendentemente dalla tipologia di illecito che le violazioni del Modello stesso possano determinare. L'applicazione delle sanzioni potrà pertanto avere luogo anche se i Destinatari abbiano posto esclusivamente in essere una violazione dei principi sanciti dal Modello che non concretino un reato, ovvero non determini responsabilità diretta dell'Ente.

L'applicazione del sistema disciplinare viene costantemente monitorato dall'OdV e dalla Società.

In aggiunta a quanto sopra, nel caso di dipendenti raggiunti da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, ivi inclusi quelli recanti contestazioni per supposte violazioni di reati che rientrino tra quelli previsti dal Decreto, la Società si riserva la facoltà di intraprendere ogni ulteriore azioni a propria tutela.

6.2 Sanzioni per i Lavoratori Dipendenti

6.2.1 Quadri, Impiegati, Operai.

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello sono definiti come illeciti disciplinari.

Con riferimento alle condotte sanzionabili e alle sanzioni irrogabili nei riguardi di detti lavoratori dipendenti, esse rientrano tra quelle previste dall'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori e dal Contratto Collettivo Metalmeccanici vigente e nel rispetto delle procedure da essi definite, nonché nel rispetto di eventuali altre normative speciali applicabili.

In relazione a quanto sopra, per fatti sanzionabili viene generalmente osservato il principio di gradualità nella irrogazione dei provvedimenti disciplinari, nel senso che tutte le mancanze dei lavoratori, quindi anche le violazioni del Modello, in sede di prima violazione vanno punite – di norma – con le sanzioni meno gravi, salvo poi applicare le sanzioni più gravi per i casi di recidiva.

Fanno eccezione al principio sopra richiamato i casi di violazioni e mancanze le quali, analizzate caso per caso, siano connotate da particolare gravità, le quali possono essere punite direttamente con le sanzioni più gravi.

In applicazione dei principi sopra esposti, secondo quanto disciplinato dalle fonti sopra richiamate, si prevede che:

- 1) Incorre nei provvedimenti di RICHIAMO VERBALE, AMMONIZIONE SCRITTA, MULTA, SOSPENSIONE DAL LAVORO E DALLA RETRIBUZIONE il lavoratore che:
 - violò le procedure interne previste dal presente Modello (ad es. non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all'OdV delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adottò, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, dovendosi ravvisare in tali comportamenti una violazione dell'obbligo di diligenza
- 2) Incorre nel provvedimento di LICENZIAMENTO CON PREAVVISO il lavoratore che:

	MOGC-231	Pag. 23/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

adotti nell'espletamento delle attività un comportamento non conforme alle prescrizioni del presente Modello e compia quindi una infrazione alla disciplina e alla diligenza del lavoro che, pur essendo di minor rilievo delle condotte contemplate dal punto 3) che segue, sia comunque di maggior rilievo rispetto a quelle contemplate dal punto 1) che precede e sia pertanto tale da far venire meno radicalmente la fiducia dell'azienda nei confronti del lavoratore.

Inoltre, incorre nel suddetto provvedimento il lavoratore che tenga un comportamento recidivante in qualunque delle violazioni al presente modello di cui al punto 1)

- 3) Incorre, infine, nel provvedimento di LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO il lavoratore che: adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, tale da determinare la concreta applicazione a carico della società di misure previste dal Decreto, dovendosi ravvisare nel suddetto comportamento, una condotta tale da provocare all'Azienda grave nocimento morale e/o materiale., o da costituire delitto a termine di legge, di cui all' art. 10 lett. B Sez. Quarta - Titolo VII del vigente CCNL Metalmeccanici.

6.2.2 Dirigenti

Con la premessa che, alla data di redazione del presente Modello, la società non ha alle sue dipendenze personale inquadrato con tale qualifica contrattuale, in caso di violazione, da parte di dirigenti, delle procedure interne previste dal presente Modello o di adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti industriali ed in particolare:

- in caso di violazione non grave di una o più regole procedurali o comportamentali previste nel Modello, il dirigente incorre nel richiamo scritto all'osservanza del Modello, la quale costituisce condizione necessaria per il mantenimento del rapporto fiduciario con la Società;
- in caso di grave violazione di una o più prescrizioni del Modello tale da configurare un notevole inadempimento, il dirigente incorre nel provvedimento del licenziamento con preavviso;
- laddove la violazione di una o più prescrizioni del Modello sia di gravità tale da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia, non consentendo la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro, il lavoratore incorre nel provvedimento del licenziamento senza preavviso.

6.3 Misure nei Confronti degli Amministratori

Nel caso di violazione del Modello da parte di Amministratori di NET SERVICE l'OdV ne informerà tempestivamente il Consiglio di Amministrazione il quale – procederà ad assumere le iniziative più opportune ed adeguate coerentemente con la gravità della violazione e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo Statuto (dichiarazioni nei verbali delle adunanze, richiesta di convocazione o convocazione dell'Assemblea con all'ordine del giorno adeguati provvedimenti nei confronti dei soggetti responsabili della violazione ecc.) e, se del caso, provvederà alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per deliberare in merito all'eventuale revoca del mandato.

	MOGC-231	Pag. 24/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

Nell'ipotesi in cui sia stato disposto il rinvio a giudizio di Amministratori, presunti autori del reato da cui deriva la responsabilità amministrativa della Società, si procederà a convocazione dell'Assemblea dei Soci per deliberare in merito.

6.4 Misure nei Confronti di Terzi

Ogni comportamento posto in essere dai terzi in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello e tale da comportare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal Decreto potrà determinare, grazie all'attivazione di opportune clausole, la risoluzione del rapporto contrattuale. La Società cura, con la collaborazione dell'OdV, l'elaborazione, l'aggiornamento e l'inserimento nelle lettere di incarico o negli accordi di partnership di tali specifiche clausole contrattuali che potranno prevedere anche l'eventuale richiesta di risarcimento di danni derivanti alla Società dall'applicazione da parte del giudice delle misure previste dal Decreto.

La mancata accettazione di tali clausole da parte del terzo potrà comportare l'impossibilità di procedere con la stipula del relativo accordo.

7 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Il presente Modello prevede l'espresso divieto a carico dei Destinatari di porre in essere comportamenti:

- tali da integrare le fattispecie di reato considerate (anche solo nella forma del tentativo);
- che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal presente Modello e dal Codice Etico.

Pertanto, è fatto obbligo ai Destinatari di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, del Codice Etico, dei principi contenuti nel presente Modello e delle procedure aziendali;
- evitare di porre in essere azioni - o dare causa alla realizzazione di comportamenti - tali che integrino direttamente o indirettamente le fattispecie di reato rientranti in quelle sopra illustrate;
- effettuare le attività sociali nel rispetto assoluto delle leggi e delle normative nazionali ed internazionali vigenti;
- osservare una condotta tesa a garantire il regolare funzionamento di NET SERVICE, assicurando ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione da parte degli Organi di Controllo;
- applicare costantemente le regole del presente Modello, del Codice Etico e delle norme interne aziendali, mantenendosi aggiornati sull'evoluzione normativa;
- curare che nessun rapporto contrattuale venga instaurato con persone o enti che non abbiano intenzione di rispettare i principi etici della Società;
- accertarsi dell'identità delle controparti commerciali, siano esse persone fisiche che persone giuridiche e dei soggetti per conto dei quali esse eventualmente agiscono.

	MOGC-231	Pag. 25/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

I Destinatari che, nello svolgimento della propria attività, si trovino a dover gestire attività connesse con i rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, provvedono a comunicare all'Organismo di Vigilanza eventuali criticità e rilievi emersi.

7.1 Reati di Criminalità Informatica

In aggiunta ai principi richiamati sopra, al fine della prevenzione dei rischi di commissione dei reati di criminalità informatica, tutti i Destinatari sono tenuti a rispettare gli strumenti di prevenzione e le regole di comportamento per prevenire la commissione delle condotte illecite ed in particolare sono tenuti a seguire le regole e le policy in materia di sicurezza informatica emesse per la gestione della sicurezza delle informazioni.

In particolare, è espressamente fatto divieto di:

- porre in essere condotte, anche con l'ausilio di soggetti terzi, miranti all'accesso a sistemi informativi altrui con l'obiettivo di:
 - acquisire abusivamente informazioni contenute nei suddetti sistemi informativi;
 - alterare, danneggiare, distruggere dati contenuti nei suddetti sistemi informativi;
 - utilizzare abusivamente codici d'accesso a sistemi informatici e telematici nonché procedere alla diffusione degli stessi;
- installare o utilizzare su PC/Server aziendali programmi diversi da quelli autorizzati;
- diffondere tramite la rete aziendale programmi illeciti o virus con la finalità di danneggiare enti pubblici o privati;
- intercettare comunicazioni di enti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate commerciali o industriali;
- installare dispositivi per intercettazioni telefoniche e radio di enti, pubblici o privati, al fine di acquisire informazioni riservate commerciali o industriali;
- detenere e diffondere abusivamente codici di accesso a sistemi informatici o telematici di terzi o di enti pubblici;
- effettuare modifiche non autorizzate a programmi al fine di danneggiare enti, pubblici o privati;
- aggirare o tentare di aggirare i meccanismi di sicurezza aziendali (Antivirus, Firewall, proxy server,...);
- lasciare il proprio Personal Computer sbloccato e incustodito;
- rivelare ad alcuno le proprie credenziali di autenticazione (nome utente e password) alla rete aziendale;
- entrare nella rete aziendale e nei programmi con un codice d'identificazione utente diverso da quello assegnato.

La Società assicura le azioni necessarie per:

- verificare la sicurezza della rete e dei sistemi informativi aziendali;
- identificare le potenziali vulnerabilità nel sistema dei controlli IT;
- monitorare e svolgere le necessarie attività di gestione degli accessi ai sistemi informativi di terze parti nell'ambito dei rapporti contrattuali sottoscritti;

	MOGC-231	Pag. 26/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

- monitorare sulla corretta applicazione di tutte le azioni necessarie al fine di fronteggiare, nello specifico, i reati informatici e nel trattamento dei dati, così come previsti nel D.Lgs.231/01.

Inoltre, tutti i Destinatari del presente Modello, sono tenuti a rispettare, per le attività di rispettiva competenza, le seguenti regole di comportamento:

- gli strumenti aziendali devono essere utilizzati nel rispetto delle procedure aziendali definite;
- le credenziali utente devono essere oggetto di verifica periodica al fine di prevenire eventuali erronee abilitazioni ai sistemi applicativi;
- l'accesso alle aree riservate (quali server rooms, locali tecnici, ecc.) non deve essere consentito alle persone che non dispongono di idonea autorizzazione, temporanea o permanente e, in ogni caso, nel rispetto della normativa vigente;
- la navigazione in internet e l'utilizzo della posta elettronica attraverso i sistemi informativi aziendali deve avvenire esclusivamente per lo svolgimento della propria attività lavorativa;
- le attività di monitoraggio sui log di sistema devono essere effettuate regolarmente;
- l'aggiornamento delle password dei singoli utenti sui diversi applicativi deve essere effettuato secondo le regole aziendali di riferimento e le normative cogenti;
- la sicurezza fisica nella gestione dell'infrastruttura tecnologica deve essere svolta nel rispetto delle regole interne ed in modo da consentire un monitoraggio delle attività di modifica e manutenzione sulla stessa;
- i principi e le regole aziendali devono essere rispettati al fine di tutelare la sicurezza dei dati ed il corretto accesso da parte dei soggetti ai sistemi applicativi ed informatici per evitare la commissione di condotte illecite.

7.2 Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di Denaro, Beni o Utilità di Provenienza Illecita

Allo scopo di prevenire la commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, tutti i Destinatari, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti a rispettare gli strumenti di prevenzione e le regole di comportamento per prevenire la commissione delle condotte rilevanti ed in particolare:

- rispettare rigorosamente le procedure acquisti e vendite;
- il pagamento da parte dei Clienti deve pervenire tramite istituto di credito del Cliente presso il quale sia sempre possibile individuare il soggetto che ha disposto l'operazione;
- è fatto divieto di
 - effettuare pagamenti indirizzati a conti cifrati o a conti per i quali non si è in grado di individuare con precisione le generalità dell'intestatario;
 - porre in essere pagamenti la cui rintracciabilità non è garantita (es. in contanti o in natura);
 - aprire o utilizzare, in qualunque forma, conti o libretti di risparmio intestati in forma anonima o con intestazione fittizia o "cifrata";
 - effettuare bonifici disposti con provvista in contanti verso Paesi diversi da quello d'origine dell'ordine;

	MOGC-231	Pag. 27/27	
	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.LGS. 8/6/2001, N. 231	Rev. 4	15/04/2019

- emettere assegni bancari e postali che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di “non trasferibilità”;
- effettuare girate per l'incasso di assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente se non a favore di una banca o di Poste Italiane S.p.A.

7.3 Reati di Terrorismo ed Eversione dell'Ordine Democratico, Reati Transnazionali e Reati Contro la Personalità Individuale

In aggiunta ai principi generali del presente Modello, già richiamati all'inizio del paragrafo 7, e a quelli specificatamente previsti per il reato di riciclaggio, che si intendono qui espressamente richiamati, tutti i Destinatari sono tenuti a rispettare gli strumenti di prevenzione e le regole di comportamento di seguito indicate al fine della prevenzione dei rischi di commissione dei reati transnazionali, con finalità di terrorismo e contro la personalità individuale e per prevenire la commissione delle condotte rilevanti. Segnatamente:

- dotarsi di strumenti informatici che impediscano l'accesso e/o la ricezione di materiale relativo alla pornografia minorile;
- fissare richiami netti ed inequivocabili ad un corretto utilizzo degli strumenti informatici in possesso dei propri dipendenti;
- valutare e disciplinare con particolare attenzione e sensibilità l'organizzazione diretta e/o indiretta di viaggi o di periodi di permanenza in località estere con specifico riguardo a località note per il fenomeno del c.d. “turismo sessuale”;
- dedicare particolare attenzione nelle valutazioni di possibili partnership commerciali o attività di investimento in società operanti in settori che abbiano qualsiasi genere di contatto con le fattispecie di reato previste dagli artt. 25-quater e 25-quinquies;
- adempiere con diligenza gli accertamenti sui clienti/fornitori in relazione alla rilevanza dei rapporti economici in essere, sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti, se necessario, da una fonte affidabile ed indipendente;
- approntare un adeguato sistema di sanzioni disciplinari che tenga conto della peculiare gravità delle violazioni di cui ai punti precedenti.

7.4 Compiti dell'Organismo di Vigilanza

È compito dell'OdV verificare periodicamente, con il supporto delle strutture aziendali interessate:

- il rispetto dei protocolli sopra indicati ed in generale delle procedure aziendali a presidio delle aree di attività a rischio;
- il sistema di deleghe in vigore, raccomandando modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al responsabile interno od ai sub responsabili;
- l'adozione di opportune clausole standard finalizzate all'osservanza dei contenuti del Modello e del Codice Etico da parte dei fornitori, dei consulenti e dei collaboratori a vario titolo;
- la verifica dell'attuazione di meccanismi sanzionatori qualora siano state accertate violazioni delle prescrizioni.